

il bello dell'Italia®

LA MOSTRA

Mitoraj, Bocelli, il barocco. E la notte di Noto si infiamma

Dal 24 ottobre a febbraio 2021 le opere monumentali dello scultore polacco, accolte da un concerto del celebre tenore, dialogheranno con la bellezza della cattedrale

di Ornella Sgroi



Il barocco di Noto come scenografia. Le maestose sculture di Igor Mitoraj. La voce di Andrea Bocelli. E la notte siciliana di fine ottobre. Una mescolanza di visioni e suoni che declinano l'arte in ogni sua possibile suggestione monumentale, per l'inaugurazione della mostra a cielo aperto che la città barocca siciliana dedica all'artista polacco (dal 24 ottobre fino a febbraio 2021). Con il «mito» consacrato nel nome, l'amore per la Roma antica nell'ispirazione e un'esposizione delle proprie opere allestita ancora in vita nell'unicità greca della Valle dei Templi di Agrigento, l'arte contemporanea di Igor Mitoraj anelava da tempo ad essere accolta nella dimensione barocca ed esclusiva di Noto.

«Proprio davanti alla cattedrale mi disse che un giorno avrebbe voluto vedere le sue opere esposte qui», racconta Alberto Bartalini, curatore dell'allestimento e regista del concerto-evento di Andrea Bocelli che sabato 24 inaugurerà la mostra, prodotta da Mediatica e Officina Creativa in collaborazione con Galleria d'Arte Contini e Atelier Mitoraj, con il patrocinio della Regione Sicilia e del MiBACT. «Igor Mitoraj rimase affascinato dal barocco di Noto, che definiva "più umano" nella sua leggerezza, e dalla scalinata della Cattedrale che rappresenta la fatica che porta alla luce, in questo caso quella speciale e rosata di Noto». Il concerto di Andrea Bocelli si terrà, infatti, subito dopo il tramonto. Momento ideale che rievoca e sottolinea il fluire del tempo e della storia, temi cari a Igor Mitoraj, consacrati nelle sue sculture monumentali. Anche in quelle protagoniste della mostra a Noto: Dedalo, Eros alato screpolato, Eros bendato, Gambe alate, Ikaria e Ikaro alato. Figure immense. Malinconiche. Divine e terrene allo stesso tempo. Distribuite sui tre piani della scalinata della Cattedrale, che diventano «spazi di azione in un teatro rovesciato», spiega il regista Bartalini, «seguendo un percorso ascensionale, evocativo del rapporto tra potere religioso e politico, per cui dalla base della scalinata posizionata di fronte al palazzo del Municipio si sale verso il cielo, rappresentato dalla Cattedrale».

Quel ponte con la Magna Grecia

Nell'unicità del barocco di Noto, «diverso da ogni altro barocco del Sud per il senso di tradizione e per la compostezza tipica della classicità, una classicità rinnovata e rivisitata che riporta alla Magna Grecia». Le atmosfere della tradizione classica, stagliate sulle architetture barocche di Noto, ispirano quindi l'incontro artistico delle opere di Igor Mitoraj con il canto di Andrea Bocelli, che sarà accompagnato dall'orchestra e dal coro del Teatro Massimo «Vincenzo Bellini» di Catania. Rievocando le musiche della tradizione siciliana, da Mascagni e Bellini al Nino Rota del film «Il Gattopardo», ma anche le musiche popolari delle grandi feste religiose. Quella di San Corrado dei Confalonieri, in particolare, santo patrono di Noto, «celebrato ogni anno con la processione dei ceri e dei candelieri di famiglia, che sarà rievocata sulla scalinata della Cattedrale con lo stupore dei riti liturgici, veri e propri spettacoli teatrali segnati dalla fusione raffinata tra popolare e religioso», conclude Bartalini. Sottolineando, peraltro, che la mostra di Mitoraj è anche il frutto di «un'operazione di coesione tra tutti i siti siciliani dichiarati Patrimonio dell'Umanità, volta a dare un'immagine coerente della Sicilia».



Gioco di squadra

La scenografia teatralizzata della Cattedrale di Noto, città capofila del sito Unesco «Città tardo barocche del Val di Noto», diventa infatti rappresentativa anche degli altri sei siti siciliani: la Valle dei Templi di Agrigento, Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, la Villa romana del Casale di Piazza Armerina, le Isole Eolie, l'Etna che domina Catania e la Palermo arabo-normanna con le Cattedrali di Monreale e Cefalù. Un enorme patrimonio di arte, bellezza, storia e stupore. Sullo sfondo del quale il contemporaneo si innesta sull'antico, celebrando la creatività sapiente dell'uomo e la maternità generosa della Natura.

Dal 24 ottobre a febbraio 2021 le opere monumentali dello scultore polacco, accolte da un concerto del celebre tenore, dialogheranno con la bellezza della cattedrale

di Ornella Sgroi